

flash

**TENNIS, TORNEO DI ROMA**  
Vincono Farina e Schiavone  
Sconfitte le sorelle Serra Zanetti

Silvia Farina (nella foto) ha superato il 1° turno del torneo del Fo Italcò battendo senza problemi la belga Els Callens (6-0 6-4). Esordio positivo anche per Francesca Schiavone che s'è imposta sulla colombiana Zuluaga (4-6 6-1 6-4). Sconfitte, invece, le sorelle Serra Zanetti. Antonella si è arresa alla slovacca Nagyova (1-6 6-4 6-0) mentre Adriana è stata spazzata via dall'israeliana Smashnova (6-1 6-2). Vittorie anche di Jennifer Capriati, Barbara Schett e Patty Schnyder.



**Schumacher: «Gli ordini di scuderia ci sono sempre stati...»**

**BERLINO** Michael Schumacher ha difeso la politica degli "ordini di scuderia", che regna alla Ferrari e che ha reso possibile la sua contestata vittoria al Gran Premio d'Austria, con il compagno Rubens Barrichello che ha rallentato in dirittura d'arrivo per lasciarlo passare. Il tre volte campione del mondo, nel suo sito web sottolinea anche che gli "ordini di scuderia" non sono stati inventati dalla Ferrari e che in passato questa procedura è stata adottata anche da altre scuderie. Il tedesco ha sottolineato che la casa di Maranello non ha ancora dimenticato di avere perso all'ultimo gran premio i mondiali 1997, 1998 e 1999. Comprensibile quindi che oggi, anche se al momento non se ne vede la necessità, visto il vantaggio accumulato,

ricorra a questa politica. «Se uno dei due piloti dimostra nelle prime gare di avere più possibilità di conquistare il mondiale, tutta la scuderia si muove per rafforzare queste possibilità. Si fa così anche nei grandi tour di ciclismo», ha affermato Schumacher. «Certo si può dire che Rubens domenica è stato il pilota migliore - ha proseguito il tedesco - lo è stato chiaramente e su questo non si discute. Si può dire che avrebbe meritato la vittoria. Certo che l'avrebbe meritata, anche questo è indiscutibile. Ci si può anche chiedere se era proprio necessario fare quello che abbiamo fatto visto che il campionato sta andando così bene per noi. Sono tutte considerazioni che ho fatto anch'io poco prima del tra-

guardo chiedendomi cosa avrei deciso se mi fosse stato detto di lì a poco che Rubens si sarebbe fatto superare», ha proseguito Schumacher. Ebbene, il pilota tedesco ha ribadito che il mondiale non è ancora vinto e che non si può escludere il rischio che più avanti sorgano problemi sulla sua monopo e che la scuderia possa trovarsi in difficoltà. Intanto il "Movimento nazionale difera cittadini" ha chiesto che siano bloccati giochi e scommesse collegate alla Formula 1. La richiesta di sospensione (articolo 700) è stata inviata alla procura della Repubblica di Roma. Per il movimento esistono «concrete e reali possibilità di gestione dei risultati al di fuori della competizione sportiva e di qualsiasi responsabilità diretta e oggettiva. Significa che i risultati possono essere manipolati e modificati volontariamente e senza nessun tipo di implicazione civile e penale», denuncia il Movimento.

# Re Leone fa il bis e dà la caccia a Binda

In volata Cipollini si aggiudica anche la terza tappa del Giro. Garzelli resta in rosa

Simonetta Melissa

**ESCH SUR ALZETTE** Straordinario Mario Cipollini. Semplicemente straordinario. Ieri ha conquistato la sua 36esima tappa al Giro d'Italia, seconda su tre di questa edizione (173/a vittoria da professionista, a meno 5 dal record di vittorie al Giro di Binda). Volata di classe e potenza, come ci ha abituato da quindici anni a questa parte. Non è una sorpresa, non ci si può più sorprendere per questo fenomeno di longevità, che a 35 anni resta il miglior sprinter al mondo. Brillante il carro della squadra, la Cantina Tollo, che l'ha portato all'arrivo. «Ma anch'io ho dei meriti». Lo dice con grande semplicità appena tagliato il traguardo. Era la terza tappa della Corsa Rosa, con partenza dal Belgio e arrivo a Esch-sur-Alzette, in Lussemburgo. Il velocista tedesco Danilo Hondo ha provato invano a tenere la ruota ma ha finito con l'arrendersi anche al ritorno dell'ottimo Mario Strazzer. Quarto Galvez, quinto Khalilov.

La giornata è stata caratterizzata dalla fuga fucina del belga Marc Streel, scappato via al km 30 e ripreso a soli 15 dall'arrivo. Una grande azione, che avrebbe meritato di non concludersi anzitempo, ma indubbiamente ostacolata dalle avverse condizioni meteorologiche, anche se aveva accumulato anche 18' di vantaggio. Stefano Garzelli ha conservato agevolmente la maglia rosa: si è piazzato nelle prime posizioni del gruppo, sino alla fine, per evitare qualsiasi tentativo di evasione. Ha avuto un gregario d'eccezione in Paolo Bettini, la medaglia d'argento degli ultimi mondiali, che ha tenuto elevato l'andatura in testa al gruppo.

Una volta di più SuperMario ha imposto la legge del più forte, imponendosi con un margine notevole, con partenza perfetta ai duecento metri. Il più pericoloso degli avversari, l'australiano McEwen, veniva tagliato fuori da una foratura ai tre chilometri dall'arrivo. Stessa sorte per lo spagnolo Vicioso. Il treno della Cantina Tollo vedeva partire Trenti, poi tirava a tutta Scirea che lasciava il testimone a Lombardi, quindi Cipollini che stroncava Hondo.

«È stata una giornata dura - racconta -, di grande sacrificio, ma ne è valsa la pena. La mia squadra non può vincere il Giro, vive di questi traguardi parziali. Fondamentale è stato l'ingaggio di Giovanni Lombardi, che ha reso la Cantina Tollo ancor più forte, nel tirare le volate».

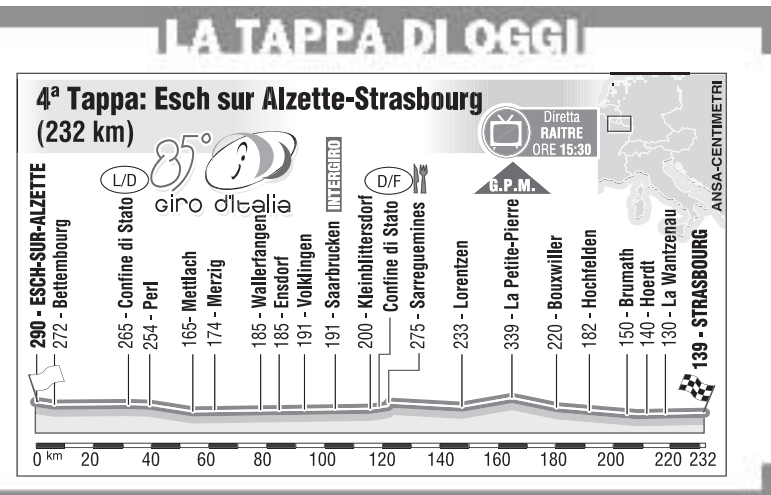
C'è un solo rammarico, in questo momento. Che il Mondiale sia ancora lontanissimo. Si disputerà fra cinque mesi, a Zol-den, in Belgio, in un circuito che si adatta alle caratteristiche di Cipolla ma difficil-

**ARRIVO**

- 1) Mario Cipollini (Ita/Acqua e Sapone) in 5h46'37" alla media di km/h 35.624 (abbuono 12")
- 2) M. Strazzer (Ita) ..... s.t. (abb. 8")
- 3) Danilo Hondo (Ger) ..... s.t. (abb. 4")
- 4) Isaac Galvez (Spa) ..... s.t.
- 7) Alessandro Peatocchi ..... s.t.
- 8) Steven De Jongh (Ola) ..... s.t.
- 27) Stefano Garzelli (Ita) ..... s.t.
- 28) Paolo Bettini (Ita) ..... s.t.
- 37) Dario Frigo (Ita) ..... s.t.
- 48) F. Casagrande (Ita) ..... s.t.
- 78) Gilberto Simoni (Ita) ..... s.t.
- 94) Marco Pantani (Ita) ..... s.t.
- 95) Pavel Tonkov (Rus) ..... s.t.
- 160) Robbie McEwen (Aus) ..... a 2'49"

**CLASSIFICA**

- 1) Stefano Garzelli (Ita/Mapei) in 16h57'42"
- 2) Fabrizio Guidi (Ita) ..... a 13"
- 3) Rik Verbrugghe (Bel) ..... a 19"
- 6) Francesco Casagrande (Ita) ..... a 31"
- 7) Mykhaylo Khalilov (Ucr) ..... a 31"
- 10) Dario Frigo (Ita) ..... a 41"
- 15) Wladimir Belli (Ita) ..... a 47"
- 18) Danilo Hondo (Ger) ..... a 49"
- 19) Davide Rebellin (Ita) ..... a 50"
- 22) Gilberto Simoni (Ita) ..... a 52"
- 23) Michael Boogerd (Ola) ..... a 53"
- 30) Mario Cipollini (Ita) ..... a 56"
- 31) Paolo Savoldelli (Ita) ..... a 1'09"
- 56) Pavel Tonkov (Rus) ..... a 1'39"
- 60) Marco Pantani (Ita) ..... a 1'44"



Mario Cipollini mentre taglia il traguardo della terza tappa del Giro d'Italia Ap



**O** rmai l'intera nazione sa che Fabrizio Guidi, oltre a essere secondo in classifica, abita a Cascine di Buti, lo stesso paese di Fabiana Lupertini. L'Italia tutta è grata ad Auro Bulbrelli che quotidianamente ce lo ricorda puntale. C'è già chi pensa di andarci in vacanza, a Cascine di Buti, nome che nel dormiveglia pomeridiano vaga nell'etere del salotto. Già. Non c'è niente da fare. Bisognerebbe chiamarle tappe-Cipollini, queste. Lo sai fin dalla presentazione, in inverno, che la vincerà lui, questa, quella e quest'altra. Come ieri in Lussemburgo. E allora non c'è fuga (di Strel o chi per lui) che tenga: ti addormenti. Contano solo gli ultimi dieci chilometri. Inquadri dall'alto dall'elicottero pilotato dal comandante Rossi, del quale ormai sappiamo tutto, intervistato quotidianamente neanche fosse Gimondi o Binda. Il resto della tappa, dal collegamento in poi, sonnecchi in poltrona. Solo che con Bulbrelli corri dei rischi seri. Faceva le telecronache del biliardo, lui. Alle due di notte o giù di lì. I riflessi sono quelli. Scatta qualcuno e lui zitto. Qualcuno alza il braccio a segnalare qualcosa e lui zitto. Qualcu-



**QUEI LENTI RIFLESSI DEL TELECRONISTA**

Roberto Ferrucci

non taglia il traguardo dell'Intergiro e lui, ovvio, zitto. O meglio, parla, ma ti racconta la storia del Granducato del Lussemburgo. Prima, se ti addormentavi, ci pensava De Zan a urlarti dello scatto di Bitossi piuttosto che Chiappucci o «Chissà che cosa si stanno dicendo Motta e Zilioli». Ci costruiva romanzi, lui, su qualunque cosa. «Attenzione! Scatto di Dancelli!», che poi si alzava appena sui pedali ma bastava a svegliarti di soprassalto. Pennicelle brevi e tormentate, quelle con De Zan. Ma almeno il Giro lo vedevi. Ah, è ufficiale. Fabretti, il telecronista in moto, porta sfiga. L'altro giorno aveva detto di vedere un Pantani in forma come mai negli ultimi due anni e il Pirata all'arrivo si è beccato 40". Ieri ha sottolineato il colpo di pedale convinto di Ivan Quaranta e al primo cavalcava il Chopard di Crema (ma si potrà? Un soprannome da Cronaca Vera?) resta inesorabilmente staccato. Pare che il sindacato corridori abbia chiesto formalmente a Fabretti di non fare più alcun pronostico prima durante e dopo la tappa. Solo al mattino, in albergo, mentre si fa la barba. Specchio e rasoio si stanno già toccando.

**Gino d'Italia**  
**BRAVO STREEL**  
160 KM DA SOLO  
TRA GELO E PIOGGIA

**I** l Giro è giunto nella patria di Charly Gaul, scalatore impareggiabile nel suo stile, nel modo in cui tornante dopo tornante sembrava baciare le salite anziché aggredirle. L'"angelo delle montagne" è stato definito e tale è rimasto perché nessuno ha finora dimostrato di possedere la sua facilità, direi la sua dolcezza nell'andare incontro alle grandi cime. Due Giri li ha vinti nel '56 e nel '59 e un altro lo ha perso perché brutalmente attaccato mentre faceva pipì. Primattore nel Tour del '58 davanti al nostro Vito Favero. Carino, due occhietti da cacciatore di femmine, guardato a vista da Learco Guerra quando inseguita le cameriere che lo servivano nelle camere d'albergo. Tornando al presente prendo atto con soddisfazione che il presidente Prodi auspica la trasformazione del Giro d'Italia, del Tour de France e della Vuelta spagnola in un Giro d'Europa, cosa che richiederebbe tempo, ma che si rende necessaria se vogliamo dare al ciclismo una faccia nuova e veritiera. Intanto, pur essendo lontani dal traguardo finale del 2 giugno, c'è già chi punta decisamente sul trionfo di Stefano Garzelli. Io ci andrei piano, pur concedendo al varesino buone possibilità per ripetersi. Sapete: nel giro del 2000 il ragazzo che militava nella stessa squadra di Pantani (la Mercatone Uno) ebbe modo di affermarsi a spese di Francesco Casagrande scavalcando il toscano nella crono del Sestriere (penultima tappa). Lo scorso anno Garzelli è uscito di scena a causa di una tremenda bronchite e adesso gode di una splendida forma e di vantaggi piccoli, ma significativi nel foglio dei valori assoluti. Pure Casagrande è in ottima condizione e pur avendo perso due preziosi compagni d'avventura (Stangelj e Bartoli) a causa di rovinose cadute, si farà vedere nei panni del fiero attaccante in salita con la speranza di non trovarsi a disagio nell'ultima parte della competizione. I dubbi che Francesco abbia un calo nella terza settimana del Giro sussistono. Dovremo anche vedere se Gilberto Simoni crescerà a sufficienza. Brutto indizio l'aver dichiarato che il percorso non è di suo gradimento perché leggero, o perlomeno di non uguale pesantezza del precedente. È in agguato Dario Frigo e qui giunto non vedo altri personaggi di un certo spessore anche se mi auguro l'entrata in scena di qualche giovane, vuoi Pellizzotti vuoi Popovich, vuoi Scarponi. Come tanti per saperne di più aspetto gli arrivi in quota a cominciare da quello di Limone Piemonte in programma venerdì prossimo. Ieri è tornato alla ribalta Cipollini, come al solito brillantemente assistito dai compagni di squadra, ma la fatica più grossa è stata quella del belga Streel, fuggitivo per 160 chilometri in una giornata di vento e di pioggia. Azioni del genere meriterebbero molti di più di una semplice citazione.

Gino Sala

Il giorno per entrare da un concessionario Suzuki è arrivato. Ti aspettano 1.300cc, 4 ruote motrici inseribili, doppio air bag, servosterzo, immobilizer. In due parole, Suzuki Jimny. Con gli ecoincentivi l'occasione è irripetibile: devi solo trovare la soluzione a tua misura. Prendi il Giappone e scappa, fuoristrada o in città.

**PER UN PUGNO DI YEN.**

**ECOINCENTIVI** Ecoincentivi su Jimny I.3 4x4 dal tuo concessionario Suzuki. Porta a casa il mito giapponese.

Numero Verde **800-452625**